così chiare e l'urgenza più evidente giacché si parla di servizi di pronto intervento;

a questo si aggiunga la cronica mancanza di organici che vede il Veneto, ed in particolare la città di Padova agli ultimi posti in Italia nel rapporto abitanti-forze dell'ordine;

inoltre il Governo ha fatto della sicurezza uno dei punti qualificanti del suo programma, mentre situazioni come quelle che si profilano nel Triveneto danno prova dello scarso interesse effettivo per le politiche della sicurezza, così come sta avvenendo per la vicenda del centro di permanenza temporanea del Veneto, vicenda che vede alcuni parlamentari Veneti della « Casa delle libertà » vestire i panni di agenti immobiliari, intenti a cercare un sito per il futuro centro tra il disinteresse del Governo, fatta meritoria eccezione per il Sottosegretario alla difesa onorevole Filippo Berselli —:

come il Governo intenda affrontare e risolvere il problema fin qui esposto dall'interrogante;

se il Governo non ritenga di dover in futuro riservare una maggiore attenzione all'intero comparto delle Forza di Polizia ed in generale alle politiche della sicurezza, tenendo fede ai propri impegni elettorali. (3-01907)

Interrogazione a risposta scritta:

DI GIOIA. — *Al Ministro dell'interno*. — Per sapere — premesso che:

l'interrogante ha già chiesto, con altro atto, chiarimenti in merito alle cariche subite dai tifosi della squadra di calcio del Foggia nella città di Brindisi;

incidenti simili si sono verificati anche dopo la partita di calcio disputata nella città di Frosinone dove, secondo molte testimonianze, le cariche della polizia avvenute nell'area di parcheggio dove erano stati condotti i tifosi del Foggia, sarebbero del tutto ingiustificate;

quanto sta avvenendo, senza mettere in dubbio l'operato quasi sempre estremamente professionale delle forze dell'ordine nella gestione dell'ordine pubblico negli stadi, crea situazioni di grave tensione e rischia di gettare discredito sulla città di Foggia e sui suoi tifosi —:

quali sarebbero i motivi che hanno portato nei due casi sopra specificati, le forze dell'ordine, a decidere di caricare in maniera « indiscriminata », ad avviso dell'interrogante, i tifosi presenti e se non si ritenga necessario accertare eventuali « eccessi di zelo » nella gestione dell'ordine pubblico nei casi in questione. (4-05364)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazioni a risposta scritta:

DELL'ANNA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. — Per sapere — premesso che:

il terremoto del Molise ha fatto emergere lo sconcertante stato in cui si trova la maggior parte degli edifici scolastici italiani;

dai sopralluoghi che in questi giorni si stanno effettuando a ritmo incessante ne viene fuori una situazione non molto tranquillizzante;

gli edifici scolastici che dovrebbero essere per definizione il luogo in cui si cerca riparo, piuttosto che il luogo da cui fuggire, molto spesso risultano privi dei certificati di agibilità statica, igienico-sanitario, di prevenzione incendi, degli impianti elettrici a norma, delle scale di sicurezza, delle porte antipanico;

il verificarsi del terremoto del 31 ottobre 2002 ed il conseguente disastro di San Giuliano di Puglia ha scosso le coscienze di chi ha sempre considerato la scuola solo luogo di aggregazione ed ha fatto sì che la situazione incancrenita dell'edilizia scolastica salisse agli onori della cronaca;

l'inerzia amministrativa degli anni passati di comuni e province, la sconcertante corsa allo scarico di responsabilità tra enti locali e Governo, le continua proroghe che la legge sulla messa in sicurezza degli edifici pubblici ha subito, hanno fatto diventare l'edilizia scolastica la cenerentola dell'edilizia pubblica;

la maggior parte delle amministrazioni locali non sono nelle condizioni economiche di rendere sicuri gli istituti scolastici di competenza –:

quali iniziative intende assumere il Governo per rendere sicure le scuole italiane e perché tutti gli edifici scolastici siano messi in sicurezza entro il 2004 così come previsto dalla vigente legge n. 626 del 1990. (4-05357)

ANNA MARIA LEONE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere – premesso che:

l'articolo 10 del decreto ministeriale n. 331 del 1998, modificato dal decreto ministeriale n. 141 del 1999, stabilisce che le classi ove è presente un alunno con *handicap* non possono avere più di 25 alunni e quelle ove sono presenti due alunni con *handicap* non possono avere più di 20 alunni;

tale decreto è stato espressamente richiamato nelle premesse al decreto sugli organici per l'anno scolastico 2002-2003, trasmesso con circolare ministeriale n. 16 del 19 febbraio 2002 ed è stato ribadito con la nota della direzione generale del personale del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca del 5 giugno 2002;

il dirigente generale scolastico per il Veneto con propria nota, protocollo 306/DG diretta ai dirigenti scolastici stabilisce che gli stessi nella formazione delle classi per l'anno scolastico 2002-2003 « possono non tener conto, nell'autorizzare il numero delle classi, della presenza di alunni portatori di *handicap* »;

tale invito è palesemente in contrasto con il disposto del decreto ministeriale n. 141 del 1999 che non consente alcuna deroga, tanto meno se stabilita da un direttore scolastico regionale –:

se tale deroga sia stata autorizzata dal Ministero e con quale disposizione;

se non fosse stata autorizzata dal ministro come ritenga di rimediare a tale palese violazione del predetto decreto ministeriale al fine di evitare una flagrante violazione del diritto allo studio degli alunni portatori di *handicap*;

se sia stata effettuata, da parte del Ministro una ricognizione presso gli altri uffici regionali per verificare se norme simili siano state emanate dai rispettivi direttori generali. (4-05363)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta scritta:

BULGARELLI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'interno.* — Per sapere – premesso che:

MercatoneUno Services SpA, con sede a Imola (Bologna) via Molino Rosso, 9/c gestisce attraverso oltre 50 srl controllate, quasi tutte con sede a Imola (Bologna) via Molino Rosso 9/c, circa 70 magazzini commerciali in numerose regioni italiane;

le organizzazioni sindacali Filcams CGIL, Fisascat CISL, Uiltucs UIL denunciano che MercatoneUno Services SpA rifiuta sistematicamente i confronti sindacali nazionali, adducendo di non rappresentare le srl delle quali ha il controllo;

MercatoneUno Services SpA ha installato, senza darne alcuna informazione alle rappresentanze sindacali, un sistema di controlli visivi a distanza dei magazzini che sono così da tutta Italia collegati ad un'unica centrale operativa con sede a Imola via Molino Rosso 3/c;